



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

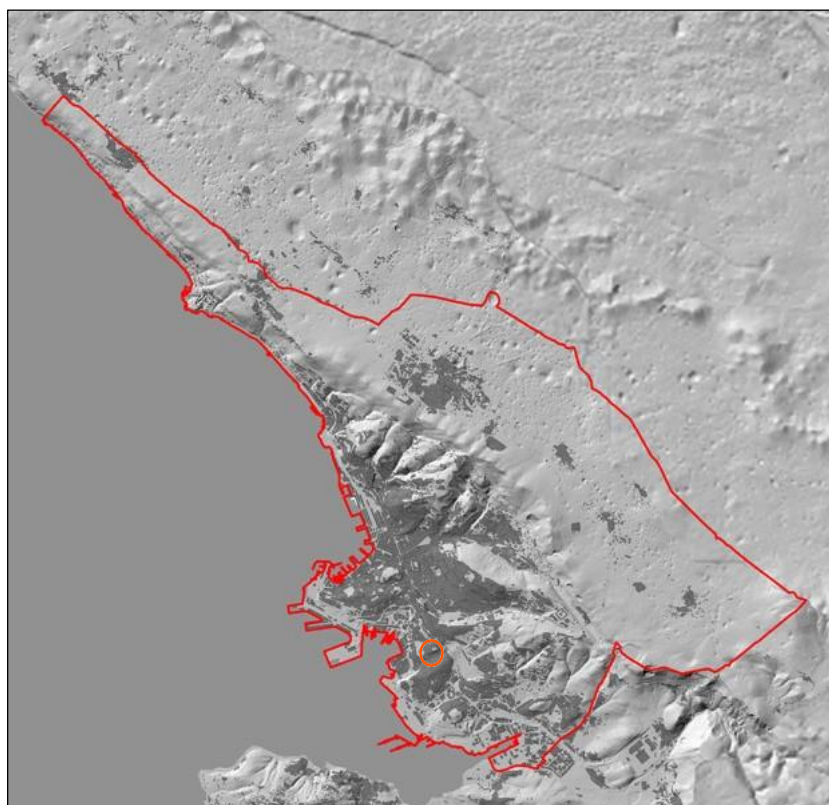
Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità

Servizio Pianificazione Territoriale e

Valorizzazione Porto Vecchio

VARIANTE N. 13 AL P. R. G. C.

IMPIANTO DI VIA ORSERA, 4



Direttore Dipartimento

dott. ing. Giulio Bernetti

Direttore Servizio

dott. arch. Eddi Dalla Betta

Proponente



ACEGAS APS AMGA SPA Gruppo
iva Gruppo HERA

Progettista



dott. arch. Giulia Moraschi

Project Manager

dott. urb. Michele Cagliani

Work Group

dott. Federico Grillo

dott.ssa Gabriella Chiellino

Relazione di coerenza col PPR

Maggio 2023

RC

Trieste

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2.1	RIFERIMENTI	4
2.2	METODOLOGIA VALUTATIVA ADOTTATA	4
3	VALUTAZIONE DI COERENZA COL PPR	6
3.1	LOCALIZZAZIONE DELL' AMBITO DI VARIANTE	6
3.2	RELAZIONI TRA LA PROPOSTA DI VARIANTE E LE EVENTUALI TUTELE PREVISTE DAL PPR	9
3.3	COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUARI DEL PPR E CON I RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ	12
3.3.1	Coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR.....	12
3.3.2	Coerenza con gli obiettivi della parte strategica del PPR	14
3.3.3	Coerenza con gli obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito n. 11 – Carso e costiera orientale.....	16
3.3.4	Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati	18
3.4	RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI D'USO RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI DI CUI ALL'ART. 134 DEL D.LGS. N. 42/2004.....	18
3.5	RECEPIMENTO DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE RELATIVE AGLI ULTERIORI CONTESTI DI CUI ALL'ART. 143, COMMA 1, LETTERA E) DEL D.LGS. N. 42/2004	18

INDICE FIGURE

Figura 3.1:	Individuazione dell'ambito di variante su area vasta (fonte: Google Maps, 2022)	6
Figura 3.2:	Inquadramento dell'ambito di variante (fonte: Google Maps, 2022)	7
Figura 3.3:	Inquadramento 3D dell'ambito di variante da nord-ovest (fonte: Google Maps, 2022) ...	7
Figura 3.4:	Estratto della Carta della Zonizzazione PO2 (fonte: PRGC di Trieste)	8
Figura 3.5:	Sinossi dell'area interessata dall'ambito di variante rispetto ai beni paesaggistici coinvolti (fonte: http://webgis.simfvg.it/geoportale ricognizione PPR regione FVG)	10

INDICE TABELLE

Tabella 3-1	Inquadramento catastale: particelle interessate dall'impianto mobile nella configurazione attuale e nella futura configurazione di progetto	11
Tabella 3-2	Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR	12
Tabella 3-3	Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte strategica del PPR	14
Tabella 3-4	Verifica di coerenza con gli obiettivi di qualità della rete ecologica previsti dalla Scheda d'Ambito n. 11 Carso e Costiera orientale.....	16
Tabella 3-5	Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte strategica rete beni culturali previsti dalla Scheda d'Ambito n. 11	17
Tabella 3-6	Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte strategica rete mobilità lenta previsti dalla Scheda d'Ambito n. 11	18

1 PREMESSA

L'azienda AcegasApsAmga intende realizzare un impianto di trattamento di rifiuti liquidi nel Comune di Trieste, in Via Orsera n.4, rione Chiarbola.

L'attività si configura come un impianto di trattamento fisico-chimico, smaltimento "D9" di cui all'Elenco delle operazioni di smaltimento riportate nell'Allegato B della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'impianto funzionerà mediamente con una potenzialità di trattamento di rifiuti liquidi di 4 t/giorno, con punte massime previste di 14 t/giorno. Per tale motivazione la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi sarà portata sino ad una capacità massima di 20 t/giorno.

L'impianto è stato sottoposto alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale in quanto rientra nella categoria progettuale di cui al numero 7 lettera s dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006: "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)".

Con nota prot. n. 0009285/P del 21/02/2022 da parte della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione FVG sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e archiviazione del procedimento. Con riferimento al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è pervenuto il parere del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 8549 del 16/02/2022 sulle controdeduzioni del proponente, nota prot. n. 6091 del 04/02/2022.

Da tale parere è emerso che, secondo quanto disposto dai Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'impianto in oggetto ricade in area interessata dal criterio localizzativo 8A "Distanza da centri abitati e da funzioni sensibili" per la presenza a meno di 100 metri sia di funzioni sensibili che di zone omogenee B.

Pertanto su indicazione della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione FVG AcegasApsAmga S.p.a. ha incaricato la società IMQ eAmbiente S.r.l. di predisporre una variante al PRGC del comune di Trieste con cui ridefinire urbanisticamente l'area di realizzazione del nuovo impianto di trattamento di rifiuti liquidi della società.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 RIFERIMENTI

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio</i>
L.R. 23 febbraio 2007, n. 5	<i>Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio</i>
L.R. 3 dicembre 2009, n. 22	<i>Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione</i>
Decreto del Presidente della Regione 24 aprile 2018, n. 111/Pres.	<i>D.Lgs. 42/2004, art. 57, comma 10. Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale</i>
Decreto del Presidente della Regione 11 ottobre 2022, n. 126/Pres.	<i>Regolamento di attuazione della parte III, paesaggio, ai sensi degli articoli 57 quater, comma 6, e 61, comma 5, lettera c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) per la conformazione o l'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano Paesaggistico Regionale</i>

2.2 METODOLOGIA VALUTATIVA ADOTTATA

Il Regolamento di attuazione della parte III, paesaggio, ai sensi degli articoli 57 quater, comma 6, e 61, comma 5, lettera c), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, introdotto con il Decreto n. 126/2022 Pres., disciplina le modalità attuative del procedimento di conformazione o di adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) disciplinandone le disposizioni procedurali e applicative.

Nello specifico secondo quanto previsto all'art. 2 comma 2 del Regolamento sono oggetto di conformazione al PPR:

- a) gli strumenti urbanistici generali comunali di nuova formazione;
- b) le varianti generali agli strumenti urbanistici generali comunali vigenti;
- c) i piani regionali di conservazione e sviluppo (PCS) dei parchi regionali e le loro varianti generali.

L'art. 5 comma 3 precisa invece le casistiche per cui è necessaria l'attivazione la procedura di adeguamento al PPR:

- a) varianti urbanistiche puntuali di cui all' articolo 63 bis della legge regionale 5/2007, diverse da quelle di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), che interessino beni paesaggistici;
- b) le varianti di livello comunale di cui all'articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007, che interessino beni paesaggistici;
- c) i piani attuativi comunali (PAC) e loro varianti, che interessino beni paesaggistici;
- d) piani territoriali infraregionali (PTI) e loro varianti;
- e) i piani comunali di settore e le loro varianti rientranti nella sfera di applicazione dell'articolo 63 bis della legge regionale 5/2007, che interessino beni paesaggistici;
- f) varianti agli strumenti urbanistici e ai piani che interessino beni paesaggistici necessarie alla realizzazione di progetti di opere che sono approvati con procedimenti aventi effetto di variante urbanistica [...] nonché eventuali varianti che modifichino strumenti e piani vigenti in applicazione di procedimenti amministrativi non ricadenti nella specifica disciplina procedurale urbanistica.

Il successivo art. 9 comma 1 del Regolamento disciplina il coordinamento del PPR con gli strumenti di pianificazione, di programmazione, di regolamentazione o pianificazione di settore, dispone che: *"In attuazione dell'articolo 10 delle NTA del PPR, gli strumenti di pianificazione, di programmazione, di regolamentazione non interessanti beni paesaggistici si coordinano con il PPR e a tale fine contengono una relazione che assicuri coerenza con finalità e obiettivi del PPR e attuazione, con motivata discrezionalità, degli indirizzi e delle direttive del PPR. Le autorità proponenti sono tenute ad esaminare le interferenze con le finalità e gli obiettivi del PPR in attuazione del principio di cui al comma 4 [...]"*.

Come specificato al successivo comma 5 la verifica di coerenza al PPR degli strumenti e di piani di cui al presente articolo è assicurata dalla consultazione dei competenti organi periferici del MiC nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La proposta di variante in esame è predisposta in ossequio alle condizioni di cui all'art. 63 sexies comma 1, lettera f) della L.R. n. 5/2007, che prevede l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per le realizzazioni di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità. Non interessando però beni paesaggistici la stessa non è riconfigurabile tra le varianti previste dall'art. 5 comma 3 lettera b) del Regolamento n. 126/2022; pertanto in conformità al suindicato art. 9 comma 1, si procederà nel presente documento alla valutazione della coerenza della proposta di variante con le finalità e obiettivi del PPR e all'attuazione dei suoi indirizzi e direttive.

3 VALUTAZIONE DI COERENZA COL PPR

3.1 LOCALIZZAZIONE DELL'AMBITO DI VARIANTE

L'impianto di lavaggio e trattamento dei rifiuti liquidi si collocherà all'interno delle pertinenze della ditta AcegasApsAmga S.p.A. nel rione Chiarbola, posto nella parte centromeridionale della città, in via Orsera 4, ove è presente la base logistica dei mezzi impegnati nel servizio raccolta RSU e le officine di manutenzione degli stessi.

Più specificatamente il sito è delimitato lungo il lato nord dalla viabilità di via Orsera, lungo il lato est da via dell'Istria e lungo il lato ovest da un piazzale parcheggi di proprietà comunale in cui è presente tra l'altro la sede del Canile Sanitario comunale.

In Figura 3.1 è riportata la localizzazione dell'ambito di variante su area vasta.

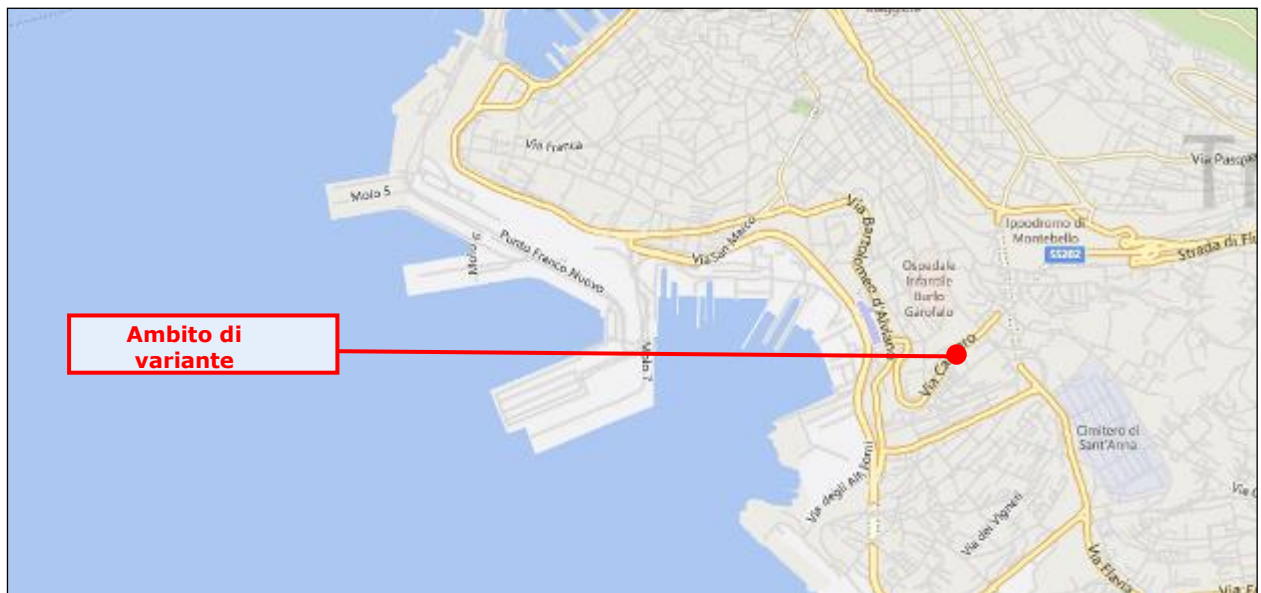


Figura 3.1: Individuazione dell'ambito di variante su area vasta (fonte: Google Maps, 2022)

In Figura 3.2 è riportata invece una vista di dettaglio, mentre in Figura 3.3 è contenuta una vista 3D con l'attuale stato dei luoghi.



Figura 3.2: Inquadramento dell'ambito di variante (fonte: Google Maps, 2022)



Figura 3.3: Inquadramento 3D dell'ambito di variante da nord-ovest (fonte: Google Maps, 2022)

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste è stato con D.C. n. 48 dd. 21/12/2015 ed è entrato in vigore dal giorno 05 maggio 2016. Attualmente le varianti apportate al PRGC sono 12, di cui l'ultima è stata adottata (ma non ancora approvata) con D.C. n. 60 dd. 21/12/2022.

La successiva Figura 3.4 riporta un estratto della Zonizzazione dell'attuale PRGC in cui si evince come l'ambito di variante ricada attualmente in ZTO S2.

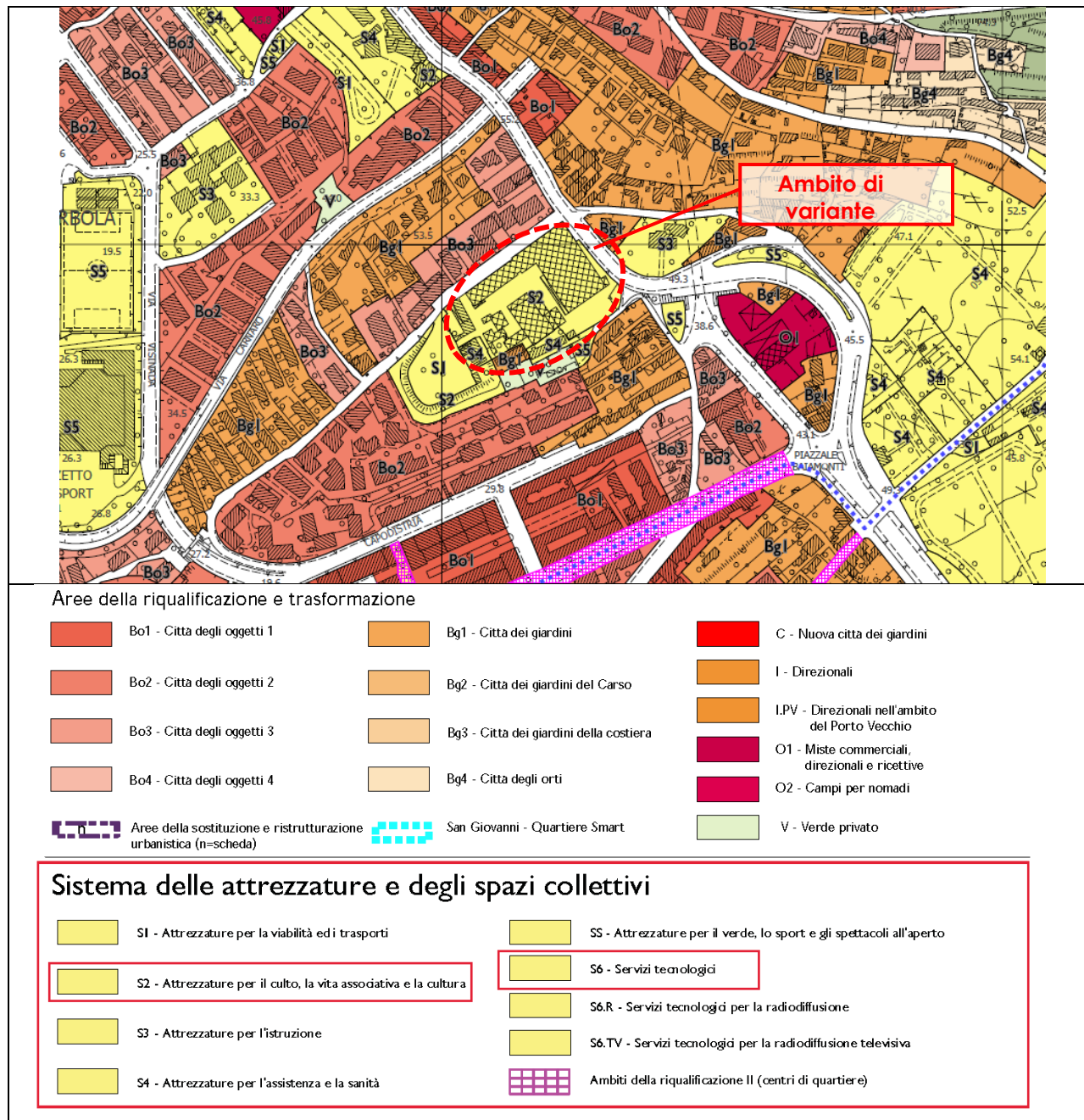


Figura 3.4: Estratto della Carta della Zonizzazione PO2 (fonte: PRGC di Trieste)

3.2 RELAZIONI TRA LA PROPOSTA DI VARIANTE E LE EVENTUALI TUTELE PREVISTE DAL PPR

Ai sensi dell'art. 87 delle NTA del vigente PRGC di Trieste le aree a ZTO S2 "Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura", in cui ricade l'ambito oggetto della presente variante, ricomprendono le seguenti classi:

- *S2a edifici per il culto: immobili destinati al culto, al sagrato, all'abitazione dei Ministri del culto, del personale di servizio, quelli destinati ad attività di formazione religiosa, educative, culturali, sociali, ricreative, di ristoro ricompresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate a strutture ricettive a carattere sociale, alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;*
- *S2b uffici amministrativi: uffici amministrativi locali quali municipio, uffici comunali, regionali, provinciali, dello stato e delle relative aziende; uffici postali, servizi e attrezzature per la protezione civile e per l'ordine pubblico dipendenti o di pertinenza del Ministero degli Interni, della Difesa o delle Finanze, vigili urbani, vigili del fuoco, sedi sindacali, uffici turistici, sedi di Enti Pubblici economici (Camera di Commercio ecc.); archivio di stato; genio civile, sedi associazioni, depositi comunali, case ANAS;*
- *S2c centro civico e sociali;*
- *S2d biblioteca pubblica o aperta al pubblico;*
- *S2e centro culturale;*
- *S2f teatro;*
- *S2g museo.*

Per questi le NTA dispongono che "gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano".

Ai sensi del vigente PRGC la localizzazione di impianti di trattamento rifiuti è acconsentibile invece all'interno delle ZTO S6 "Servizi tecnologici" di cui all'art. 91 della NTA; a seguire si riportano le classi di riferimento:

- *impianti per gas, elettricità;*
- *impianti funzionali ai servizi idrici (depuratore, acquedotto, ecc.);*
- *trasporto pubblico;*
- *mercati coperti;*
- *impianti di depurazione;*
- *impianti di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti.*

Le NTA dispongono che "gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano e con opportune mitigazioni dell'impatto visivo degli impianti".

La proposta di variante con cambio di destinazione urbanistica, come già evidenziato al paragrafo 2.2, NON interessa territori in cui vigono ai sensi del vigente PPR, particolari tutele paesaggistiche. A tal proposito in Figura 3.5 si riporta una sinossi cartografica a scala 1:5.000 dell'area interessata e dei beni paesaggistici più prossimi.

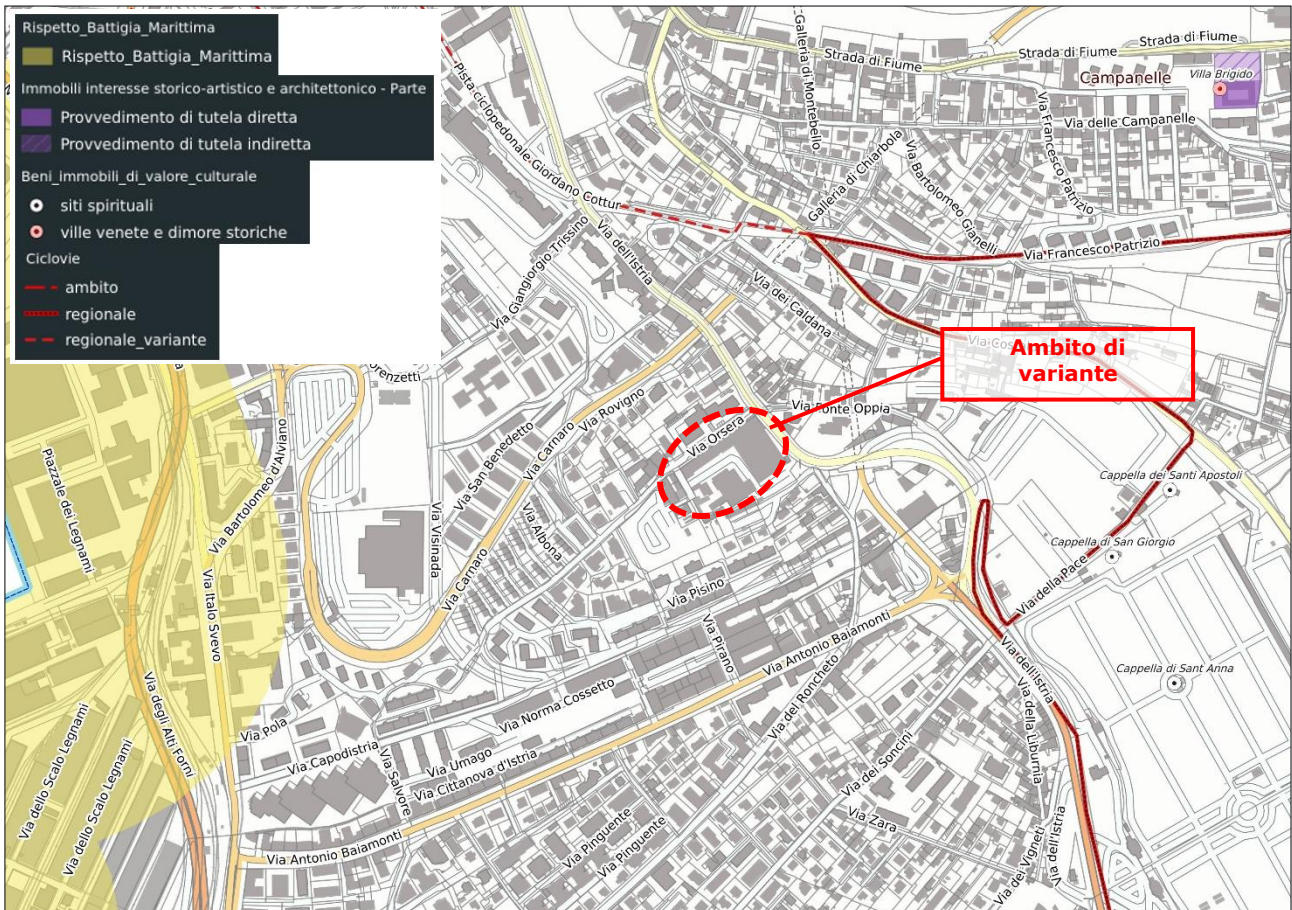


Figura 3.5: Sinossi dell'area interessata dall'ambito di variante rispetto ai beni paesaggistici coinvolti (fonte: <http://webgis.simfvfg.it/it/> geoportale ricognizione PPR regione FVG)

Nel proseguo della relazione si procede quindi valutando la coerenza con gli obiettivi statuari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati così come riportato alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 57 quater della L.R. 5/2007.

La coerenza con gli obiettivi statuari e di qualità della proposta di variante può essere valutata, in prima istanza, confrontando la coerenza del nuovo utilizzo dell'area con le indicazioni contenute all'art. 8 delle NTA del PPR.

Prima di procedere con questa disamina è opportuno procedere con una valutazione "per sottrazione", finalizzata a comprendere se la stessa estrazione dei territori dalle zone a cui ora sono destinati comporta una non-coerenza rispetto alle indicazioni del PPR.

Tabella 3-1 Inquadramento catastale: particelle interessate dall'impianto mobile nella configurazione attuale e nella futura configurazione di progetto

ZTO PROPOSTA NELL'AMBITO DI VARIANTE	OBIETTIVI ORIGINARI	INTERAZIONE SPAZIALE CON AMBITO DI VARIANTE (CFR. Figura 3.4)	CARATTERE DELLA TRASFORMAZIONE
S6 Ambiti tecnologici	La destinazione originaria riconosce nella zona S2 edifici per il culto, uffici amministrativi, centri civici e sociali, biblioteche, centri culturali, teatri e musei. La norma prevede che gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.	L'area interessata dalla variante coinvolge esclusivamente l'ambito S2b, codificato ai sensi dell'elaborato PO4.1 del PRGC col codice identificativo "ZQI7S015 – ACEGAS uffici", ricompreso tra la viabilità di via Orsera a nord-ovest e via dell'Istria a est.	La proposta di variante riconoscerà l'ambito ove attualmente trova collocazione la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi quale sito idoneo ad ospitare impianti tecnologici, consentendo quindi la possibilità di ubicarvi al suo interno anche impianti di trattamento fisico-chimico, smaltimento "D9". Le prescrizioni delle NTA per questa destinazione d'ambito stabiliscono che gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano e con opportune mitigazioni dell'impatto visivo degli impianti.

Le trasformazioni che saranno introdotte con la variante sono prodromiche alla possibilità di autorizzare l'impianto di trattamento di rifiuti liquidi a supporto delle operazioni di lavaggio dei mezzi della raccolta dei RSU del Comune di Trieste. In particolare l'impianto di lavaggio sarà dotato di una sezione di depurazione per rendere le acque provenienti dal processo di lavaggio compatibili con lo scarico in fognatura. Integrato nel modulo depurativo la AcegasApsAmga intenderà realizzare una sezione dedicata ad accogliere e trattare i rifiuti liquidi provenienti dalle lavacassonetti.

Tali trasformazioni si pongono in ogni caso in continuità con gli obiettivi originari del PRGC e rappresentano di fatto il consolidamento di un'area – esterna a qualsiasi vincolo o tutela di carattere paesaggistico – già urbanizzata e attrezzata allo stazionamento della flotta dei mezzi di raccolta rifiuti, completandone la sua dotazione impiantistica.

Di seguito si procede con l'analisi del rapporto tra variante al PRGC proposta e PPR tenendo conto dell'ordine indicato dall'art. 57 quater comma 3 lettera a)¹ della L.R. n. 5/2007 riportato nel seguito per chiarezza:

“L'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004;
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004”.

3.3 COERENZA CON GLI OBIETTIVI STATUARI DEL PPR E CON I RELATIVI OBIETTIVI DI QUALITÀ

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'art. 8 delle NTA del PPR che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità.

Interpretando l'articolo 57 quater si potrebbe supporre che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutari), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto, al fine di dare completezza all'analisi.

Di seguito si riporta in forma tabellare un raffronto tra i diversi obiettivi del PPR, desunti dalle Norme Tecniche di Attuazione e dalle Schede di Ambito.

Per quanto riguarda gli Obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi e nell'Abaco delle Aree Degradate si sottolinea che al momento l'area interessata da variante non è ricompresa in questi contesti quindi si è ritenuto il tema come non pertinente.

3.3.1 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STATUARIA DEL PPR

Tabella 3-2 Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte statutaria del PPR

OBIETTIVI PARTE STATUARIA	COERENZA			NOTE
	SI	NO	NON PERTINENTE	

¹ Non essendo presenti vincoli o tutele paesaggistiche non si ravvede la necessità di procedere alla verifica del rapporto tra la variante e il recepimento di eventuali prescrizioni d'uso su beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D.lgs. n. 42/2004, nonché il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative a ulteriori contesti di cui all'art. 143 comma 1 lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 previste nelle successive lettere b) e c).

<p>a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;</p>			X	<p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante.</u> La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarvi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.</p>
<p>b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;</p>			X	<p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante e all'assenza di elementi oggetto di vincolo o tutela paesaggistica.</u> La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarvi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.</p>
<p>c) riqualificare le aree compromesse o degradate;</p>			X	<p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante.</u> La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarvi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.</p>
<p>d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;</p>	X			<p>Nell'ambito non sono presenti elementi oggetto di vincolo o tutela paesaggistica. La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarvi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti</p>

				<p>dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.</p> <p>In ogni caso la possibilità di realizzare siffatta tipologia di impianto consentirà di utilizzare un ambito, già urbanizzato, evitando la delocalizzazione dell'attività in altro contesto, escludendo quindi nuovo consumo di suolo.</p>
<p>e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.</p>			X	<p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante e all'assenza di elementi oggetto di vincolo o tutela paesaggistica.</u></p> <p>La variante prende origine dalla mera necessità di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarsi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.</p>

3.3.2 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PARTE STRATEGICA DEL PPR

Tabella 3-3 Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte strategica del PPR

OBIETTIVI PARTE STRATEGICA	COERENZA			NOTE
	SI	NO	NON PERTINENTE	
<p>a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;</p>			X	<p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante.</u></p> <p>La variante prende origine dalla mera necessità di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarsi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.</p> <p>In ogni caso le NTA previste per la zona S6 dispongono che gli spazi esterni scoperti debbano essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano e con opportune mitigazioni dell'impatto visivo degli impianti.</p>

<p>b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;</p>			<p>X</p> <p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante.</u> La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarsi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi. In ogni caso le NTA previste per la zona S6 dispongono che gli spazi esterni scoperti debbano essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano e con opportune mitigazioni dell'impatto visivo degli impianti.</p>
<p>c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici</p>			<p>X</p> <p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante.</u> La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarsi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.</p>
<p>d) perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo;</p>	<p>X</p>		<p>La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarsi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi. In ogni caso la possibilità di realizzare siffatta tipologia di impianto consentirà di utilizzare un ambito, già urbanizzato, evitando la delocalizzazione dell'attività in altro contesto, escludendo quindi nuovo consumo di suolo.</p>
<p>e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi;</p>			<p>X</p> <p><u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante.</u></p>

				La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarvi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.
f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;			X	<u>Non pertinente per questioni legate al tipo di intervento di variante.</u> La variante prende origine dalla mera necessita di ridefinire urbanisticamente l'ambito in cui è già ubicata la base logistica dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU e le officine di manutenzione degli stessi, assicurando la possibilità di insediarvi anche impianti tecnologici per il trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi.
g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.			X	<u>Non pertinente per questioni legate alla scala di intervento della variante.</u> Essa non appare lo strumento con cui è possibile indirizzare, ai diversi livelli della pianificazione, l'inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie.

3.3.3 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DELLA SCHEDA D'AMBITO N. 11 – CARSO E COSTIERA ORIENTALE

Tabella 3-4 Verifica di coerenza con gli obiettivi di qualità della rete ecologica previsti dalla Scheda d'Ambito n. 11 Carso e Costiera orientale

OBIETTIVI QUALITÀ RETE ECOLOGICA	COERENZA			NOTE
	SI	NO	NON PERTINENTE	
Obiettivi generali: La misura del livello di interferenza ecologica espressa dall'indice di frammentazione da infrastrutture (IFI) è pari a 0,94 Km/Kmq, il più alto della Regione. Risulta prioritario quindi non solo non incrementare tale indice, ma anche porre come obiettivo l'abbassamento di tale valore mediante interventi di			X	<u>Non pertinente per questioni legate alla tipo di intervento della Variante.</u>

deframmentazione e ripristino della connettività. Gli obiettivi volti a incentivare la conversione dei seminativi in prati sono riferiti alle aree core. La loro applicazione senza incentivo è riferita alle sole aree demaniali.				
Obiettivi delle aree core del Carso [...]²			X	<u>Non pertinente poiché la variante non interessa territori ricompresi nelle aree core.</u>
Obiettivi delle aree core degli ambienti umidi [...]²			X	<u>Non pertinente poiché la variante non interessa territori ricompresi in ambienti umidi.</u>
Obiettivi delle aree core dei tessuti connettivi rurali [...]²			X	<u>Non pertinente poiché la variante non interessa territori ricompresi in ambienti umidi.</u>
Obiettivi per i centri urbani: - Conservazione dei varchi esistenti; - Conservazione degli elementi di naturalità presenti; - Attivare politiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità urbana; - Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie collocate in zone periferiche a contatto con aree naturali; - Incremento della connettività tra aree a maggiore funzionalità ecologica.			X	<u>Non pertinente poiché la variante non interessa varchi esistenti, elementi di naturalità, né infrastrutture viarie.</u>

Tabella 3-5 Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte strategica rete beni culturali previsti dalla Scheda d'Ambito n. 11

OBIETTIVI QUALITÀ RETE BENI CULTURALI	COERENZA			NOTE
	SI	NO	NON PERTINENTE	
Obiettivi generali per l'ambito [...]² - perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo;	X			La variante è stata specificamente pensata per consentire il mantenimento in loco della base logistica e officine dei mezzi AcegasApsAmga S.p.A. impegnati nel servizio RSU comunale, integrando la possibilità di poter attivare un impianto di trattamento di rifiuti liquidi derivanti dalle operazioni di lavaggio dei mezzi. Questa modifica, evita la delocalizzazione dell'attività in altro contesto, escludendo quindi nuovo consumo di suolo.

² [... per sintesi vengono omessi i punti non pertinenti]

Tabella 3-6 Verifica di coerenza con gli obiettivi della parte strategica rete mobilità lenta previsti dalla Scheda d'Ambito n. 11

OBIETTIVI DI QUALITÀ PER LA RETE DELLA MOBILITÀ LENTA	COERENZA			
	SI	NO	NON PERTINENTE	NOTE
Obiettivi generali di qualità per la rete della mobilità lenta: [...]² - [...]			X	<u>Non pertinente poiché la variante non interessa ambiti attraversati da percorsi di mobilità lenta.</u>

3.3.4 COERENZA CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI

L'area di variante non coinvolge alcun bene paesaggistico pertanto la verifica di coerenza con i relativi indirizzi e direttive non appare necessaria.

3.4 RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI D'USO RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI DI CUI ALL'ART. 134 DEL D.LGS. N. 42/2004

L'area di variante non coinvolge beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D.Lgs. n. 42/2004.

3.5 RECEPIMENTO DELLE MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE RELATIVE AGLI ULTERIORI CONTESTI DI CUI ALL'ART. 143, COMMA 1, LETTERA E) DEL D.LGS. N. 42/2004

L'area di variante non coinvolge ulteriori contesti di cui all'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004.

Venezia, lì 03/05/2023

Pag. 18 di 19

IMQ EAMBIENTE

Arch. Giulia Moraschi

Iscritta all'Ordine degli Architetti Pianificatori
Paesaggisti Conservatori della Provincia di
Mantova al n. 623/A

